



COLLEGAMENTO DEI DOCENTI DI STORIA NEI GINNASI E NELLE SCUOLE MEDIE TICINESI

Il problema del manuale

Il 5° numero di «Collegamento», variando una tradizione ormai consolidata che voleva questo supplemento a «Scuola Ticinese» costituito da numerosi apporti di varia natura — dal saggio, alla proposta di discussione, alle recensioni, al notiziario — presenta principalmente all'attenzione dei colleghi un lungo saggio. Ad esso per ragioni di spazio si son potuti aggiungere soltanto due altri interventi e cioè quelli dei colleghi Vigo e Origoni.

Frutto di una ricerca organica condotta presso l'Università di Pavia dal collega Negro, che i lettori di «Collegamento» ricorderanno autore di numerosi e sempre puntuali, stimolanti interventi, il saggio vuol allargare e ulteriormente incentivare un dibattito più che mai vivo nella nostra scuola. E ciò non solo riferendo con molta chiarezza i termini di una discussione che ha coinvolto nello scorso decennio una larga schiera di storici, ma pervenendo a fissare alcuni criteri metodologici e avanzando pure precise proposte per la costruzione di un manuale di storia utilizzabile nella nostra scuola media. Negli ultimi anni, molti docenti hanno manifestato il bisogno di avere a disposizione un'agile raccolta di testi di sintesi in grado di fornire agli allievi quel «filo conduttore» di cui spesso si è sentita ed è stata lamentata la mancanza nella pur stimolante fioritura delle iniziative individuali e di gruppo di tanti docenti.

Piuttosto differenziate rimangono però le opinioni sulla sua impostazione: tra chi riterrrebbe utile un'antologia di critica storica vicina al livello dei ragazzi e ai programmi di scuola media, e coloro che vedrebbero volentieri la pubblicazione di un testo scolastico aggiornato di storia svizzera e regionale che faccia da complemento ai manuali a disposizione per le nostre scuole, ed altri, infine, che ritengono necessario un nuovo manuale in grado di integrare la storia nazionale in quella generale.

Differenze spesso legate ad una diversa concezione della sua utilizzazione nella scuola se non addirittura del proprio insegnamento. Sulle proposte del collega Negro ci auguriamo si apra un dibattito, capace di coinvolgere tutti gli insegnanti, stimolando una riflessione più generale sull'impiego dei diversi strumenti e materiali per l'insegnamento della nostra disciplina.

Quanto a noi, non solo siamo profondamente convinti della necessità di un costante aggiornamento così delle conoscenze co-

me delle metodologie di lavoro, ma riteniamo nostro preciso e precipuo dovere offrire ai colleghi ogni sussidio in tale direzione.

È in questa prospettiva che abbiamo preparato l'antologia di documenti e materiali di storia dell'età preindustriale, avviato l'organizzazione dell'antologia dei documenti di storia svizzera e ticinese, ed ora iniziamo il dibattito sul manuale.

Angelo Airoidi
Giulio Guderzo
Renato Simoni

Introduzione

La didattica della storia per lungo tempo ha riservato scarso spazio all'esame dei problemi inerenti al libro di testo. Il manuale è stato quasi sempre considerato una delle tante porte d'accesso ai più dibattuti temi degli obiettivi dell'insegnamento, della definizione dei contenuti, delle difficoltà dell'allievo di fronte al linguaggio storico, ma tradizionalmente ben di rado è stato fatto oggetto di una specifica analisi, come problema didattico degno di per sé di ogni attenzione. Prova ne sia il fatto che ben raramente — e

solo in un passato abbastanza recente — sul mercato editoriale sono apparse monografie attente ai problemi della didattica del libro di testo, tema a cui di solito si dedicava invece qualche distratta riflessione o, al massimo, un saggio di poche pagine.

È auspicabile che questa tendenza, segno di una maggiore attenzione ai problemi della didattica del manuale anche da parte dell'editoria, non si esaurisca in breve, ma che anzi si rafforzi ulteriormente, poiché è sull'uso e sulla struttura del libro di testo che si giocano in buona parte le possibilità di un serio rinnovamento dell'insegnamento della storia.

In questo lavoro si prenderanno in esame i principali problemi inerenti all'uso del manuale di storia nella scuola secondaria inferiore. Dati i rapporti culturali, storici e linguistici che legano il Ticino all'Italia, sarà dapprima esaminata la letteratura in lingua italiana che più recentemente ha contribuito a tenere vivo il dibattito sul manuale; la problematica così emersa verrà in un secondo momento confrontata con la situazione e le esigenze della scuola ticinese; infine saranno delineate alcune riflessioni circa l'opportunità e la possibilità dell'uso del manuale di storia nella scuola media, con particolare attenzione ai requisiti a cui un manuale dovrebbe rispondere perché il suo uso risulti non solo praticabile, ma proficuo, e tale da risolvere alcuni dei problemi in cui l'insegnamento della storia oggi si dibatte.

